

DK

archeo

anno XVII numero 3 (193) marzo 2001 lire 10000 euro 5,16

Prato una nuova città etrusca mostre Agatha Christie archeologa in Oriente

DeAgostini Rizzoli Periodici



arriva l'arte delle steppe

un mondo di animali

testi di Andrei Alekseev, Ann Farkas, Leonid Marsadlov,
Mikhail B. Piotrovsky, Anatolii Pshenichniuk e Elena Korolko
a cura di Andreas M. Steiner

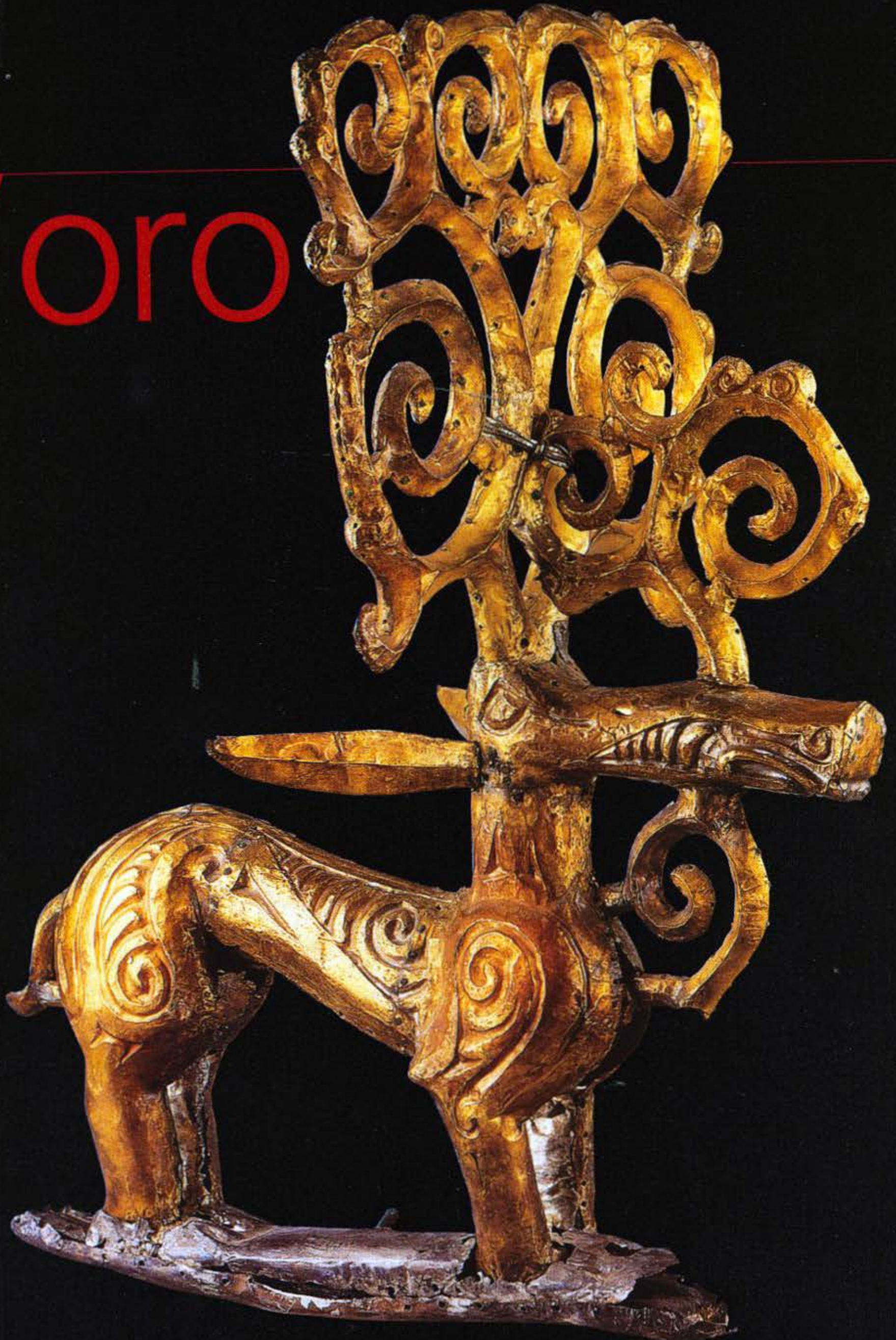
PROSSIMAMENTE **IN MOSTRA** A MILANO, I CORREDI DI UNA SEPOLTURA
PRINCIPESCA SCOPERTA AI PIEDI DEGLI **URALI** DOCUMENTANO
LO **STRAORDINARIO** FENOMENO DELLO «**STILE ANIMALISTICO**»



*I testi e le immagini di questo articolo appaiono per gentile
concessione della Casa Editrice Electa.*

v,
rolkova,

d'oro





Il 15 marzo prossimo si inaugura a Milano (Palazzo Reale) «Oro. Il mistero dei Sarmati e degli Sciti», una mostra di eccezionale interesse dedicata a un fenomeno particolare dell'arte antica, il cosiddetto «stile animalistico» delle popolazioni nomadi delle steppe.

Punto di partenza della mostra è una scoperta recente, verificatasi durante lo scavo di un tumulo funerario appartenuto a un nobile sarmata. Ce la presenta il Direttore del Museo dell'Ermitage, Mikhail B. Piotrovsky.

Tra il 1986 e il 1990, nei tumuli funerari di Filippovka, nelle steppe a sud degli Urali a 100 km a ovest di Orenburg, furono rinvenuti oggetti d'oro e d'argento di spettacolare bellezza, risalenti al V-IV secolo a.C. Questi ritrovamenti documentano una nuova pagina della storia artistica dei nomadi del Nord durante il I millennio a.C. Sebbene, in assenza di testimonianze scritte, l'identità del popolo rappresentato da questi oggetti resti incerta, tuttavia la regione, a oriente del Mar Nero, terra natale degli Sciti, è stata associata

sin dai tempi antichi ai Sarmati, nomadi di lingua iranica, il cui stile di vita era simile a quello degli Sciti.

In passato, quando i tombaroli si introdussero nella camera centrale della sepoltura, nel kurgan 1 di Filippovka (il termine «kurgan» designa i tumuli funerari tipici delle popolazioni nomadi delle steppe centro-asiatiche, composti da una sepoltura ricoperta da una collinetta artificiale, n.d.r.), trascurarono due depositi funerari di grande valore, risalenti probabilmente all'epoca della sepoltura del



Sulle due pagine precedenti i cervi di Filippovka, rinvenuti nel kurgan (tumulo funerario) numero 1 dell'omonima necropoli situata a sud degli Urali, risalgono al IV sec. a.C. Le figure sono di legno ricoperto in lamina d'oro e d'argento (le basi), fissata con chiodini di bronzo. La loro altezza varia dai 49 ai 51 cm. Ufa, Museo Archeologico.



Nella pagina accanto due placchette e, **in alto a destra**, un manico in oro, in origine parte della decorazione di un recipiente, dal kurgan 1 di Filippovka. IV sec. a.C. Ufa, Museo Archeologico. **A destra** i cervi di Filippovka pochi attimi dopo la loro scoperta nel kurgan 1, e, **qui sotto**, una delle figure, ricavate da un unico pezzo di legno, ricoperto di oro e argento.



capotribù e posti all'interno della struttura lignea costruita sopra la sua tomba. In essi furono scoperti degli splendidi cervi di legno, ricoperti d'oro e d'argento. I cervi, alti circa 60 cm, hanno corpi riccamente ornati e corna ramificate in volute decorative che si sviluppano alte sopra le loro teste.

I depositi contenevano, inoltre, centinaia di placche d'oro, decorate in modo assai elaborato e utilizzate per ricoprire reci-

vetro per l'occhio, l'orecchio e la narice. Tra le preziose opere d'arte rinvenute nei depositi funerari si contano anche vasi d'oro e d'argento di manifattura straniera che, per forma e stile, rispecchiano le opere dell'Iran achemenide.

Altre placche d'oro e di bronzo presentano somiglianze con l'arte dell'antica Battriana e dell'odierno Kazakistan. La presenza degli Sciti è evidente nelle bardature per cavallo e nel grande calderone di bronzo fuso ritrovato nella camera centrale del kurgan 1 a Filippovka. Inoltre, i soggetti frequentemente rappresentati sui reperti sono simili a quelli del repertorio ani-

malistico dell'arte scitica coeva e della più tarda arte sarmatica.

Tuttavia, lo stile esuberante e profusamente ornamentale di Filippovka è esclusivo di quell'area e assomiglia a quello dei manufatti rinvenuti assai più a est, nelle tombe gelate della Siberia e della Cina occidentale.

M.B.P.

I depositi contenevano centinaia di placche d'oro, utilizzate per ricoprire recipienti in legno e decorate con figure cesellate di animali, sia reali sia mitici, tra cui uccelli, arieti, cervi e pesci

pienti di legno. Le placche presentano figure cesellate di animali, sia reali sia mitici, tra cui uccelli, arieti, cervi e pesci, mentre i manici delle tazze, rivestiti d'oro, sono a forma di animali selvaggi.

Un vaso di grandi dimensioni reca una decorazione d'oro che riproduce la testa, le zampe e la coda di un orso, con intarsi in